

Mentre si prepara la giornata nazionale di lotta nei grandi gruppi

SCIOPERI E MANIFESTAZIONI NELLA BRINDISI E PIOMBINO

La difesa dell'occupazione al centro delle piattaforme - Oggi si ferma il polo chimico di Siracusa, Gela e Licata - Domani astensione dal lavoro a Taranto e provincia - Venerdì bloccate le industrie del Piemonte e gli stabilimenti della Liquigas - Il giorno 30 si riunisce la Federazione CGIL-CISL-UIL

Dal nostro inviato

PIOMBINO - Una folla di oltre mille persone si è radunata questa mattina per lo sciopero di Piombino, tra i cartelli e i grida, erano anche lavoratori di altre categorie di studenti, e donne rappresentative delle forze politiche, degli enti locali, e parlamentari. E' stata una risposta decisa di una città che vive con preoccupazione le sorti delle sue fabbriche e le incertezze della siderurgia.

Il polo industriale di Piombino occupa, infatti, più di 12.000 persone nella lavorazione dell'acciaio e nella produzione di prodotti per il settore edile.

Una folla di circa mille persone si è radunata in piazza Verdi dove ha preso il via il comitato Provo del Piombino, segretario provinciale della Fim.

In testa al corteo il catello della Dalmine e una bandiera con il simbolo della lotta operaia di Piombino, una bandiera bianca con il simbolo della lotta operaia di Piombino e una bandiera rossa con il simbolo della lotta operaia di Piombino.

A Piombino la situazione della Dalmine viene vista con un'ottimismo di poche settimane fa. La situazione di crisi della siderurgia europea non dovrebbe toccare queste aziende, funzionali e moderne, ma non è stato ancora chiarito il destino di questa industria e di quanti ne sono occupati.

Così si è giunti a un secondo periodo di crisi, con le tre aziende di Piombino, la siderurgia di Piombino e la siderurgia di Gela e Licata, che sono state acquistate dalla Dalmine e ora sono sotto il controllo della stessa Dalmine.

In testa al corteo il catello della Dalmine e una bandiera con il simbolo della lotta operaia di Piombino, una bandiera bianca con il simbolo della lotta operaia di Piombino e una bandiera rossa con il simbolo della lotta operaia di Piombino.

ROMA - Con gli scioperi di Brindisi e di Piombino si è aperta una nuova fase di lotta particolarmente intensa a sostegno delle vertenze aziendali e di gruppo che dovrebbe culminare nei primi di giugno in una giornata nazionale di lotta, che la Federazione italiana definisce una riunione del 30 maggio.

Oggi si ferma tutto il polo chimico di Siracusa, Gela e Licata contro l'attacco all'occupazione e per gli investimenti. Domani a Taranto e in provincia tutto uno sciopero generale contro i licenziamenti nell'area dell'Italsider. Venerdì sciopereranno per 3 ore i lavoratori del gruppo Liquigas contro le manovre della Liquichimica (una manifestazione nazionale avrà luogo a

Rezzo Calabrò). Ancora venerdì tutta l'industria del Piemonte si ferma per la difesa dell'occupazione. Ci sono contrasti tra il sindacato meridionale e quello del centro. Le scelte dell'ultimo sciopero di Brindisi e di Piombino, che hanno messo a confronto le quadri di base di Milano e Napoli e abbiamo rivelato queste ed altre domande su alcune questioni specifiche, la polemica sulla vertenza Italsider, il rapporto con i disoccupati, la funzione dei consigli di fabbrica e di zona, l'iniziativa del Lirico, i prossimi congressi. Vediamo cosa è venuto fuori da questa settimana di lotta.

Il primo a rispondere è Antonio Palminteri, responsabile per la Cisl della zona dell'entroterra napoletano (13 comuni a nord della città, tra cui Caserta e Avellino). «Ci siamo trovati spesso come assediati, con le popolazioni che ci chiedevano conto di scelte e di politiche sindacali troppo orientate verso il nord. Non voglio dire che il Mezzogiorno deve andare per conto suo, tutt'al più il nord e sud debbono restare uniti, però ci sono state incoerenze e noi dobbiamo fare attenzione a queste cose. Molto è l'attesa, più di altri sono gli sbocchi concreti. Ecco, io vorrei che, nei congressi confederali venisse fuori proprio una linea chiara e coerente per il Mezzogiorno».

Si sono manifestati, quindi, errori di impostazione? «Non credo ci siano difetti di linea, ma una certa confusione, una certa dipendenza della Fim, ora responsabile per la Fim del Consiglio di zona di Avigliano, a Milano». «Purtroppo dobbiamo fare i conti con la realtà del Mezzogiorno, che è una provincia in via di sviluppo, una sfasatura tra le lotte della classe operaia occupata e i destinatari di queste lotte: bisogna riuscire a coinvolgere come protagonisti diretti i giovani, i disoccupati, i precari».

Dopo lo sciopero di ieri sono previste altre proteste? «Sono previste altre proteste, ma non entro la fine del mese. Nella foto un momento della manifestazione di Milano».

ROMA - Come viene concepita la lotta al nord e al sud per l'occupazione? Ci sono contrasti tra il sindacato meridionale e quello del centro. Le scelte dell'ultimo sciopero di Brindisi e di Piombino, che hanno messo a confronto le quadri di base di Milano e Napoli e abbiamo rivelato queste ed altre domande su alcune questioni specifiche, la polemica sulla vertenza Italsider, il rapporto con i disoccupati, la funzione dei consigli di fabbrica e di zona, l'iniziativa del Lirico, i prossimi congressi. Vediamo cosa è venuto fuori da questa settimana di lotta.

Il primo a rispondere è Antonio Palminteri, responsabile per la Cisl della zona dell'entroterra napoletano (13 comuni a nord della città, tra cui Caserta e Avellino). «Ci siamo trovati spesso come assediati, con le popolazioni che ci chiedevano conto di scelte e di politiche sindacali troppo orientate verso il nord. Non voglio dire che il Mezzogiorno deve andare per conto suo, tutt'al più il nord e sud debbono restare uniti, però ci sono state incoerenze e noi dobbiamo fare attenzione a queste cose. Molto è l'attesa, più di altri sono gli sbocchi concreti. Ecco, io vorrei che, nei congressi confederali venisse fuori proprio una linea chiara e coerente per il Mezzogiorno».

Delegati di base a confronto sulla strategia del sindacato

Ritardi nell'unità nord-sud ma anche la forza per superarli

Con le vertenze dei grandi gruppi nel '73-'74 si sono ottenuti risultati considerevoli per il Mezzogiorno, ma sono rimasti sulla carta - E' una battaglia per lo sviluppo di tutto il Paese - Il legame con il territorio - Un più stretto legame con i disoccupati e i giovani - Adeguare le strutture sindacali

ROMA - Come viene concepita la lotta al nord e al sud per l'occupazione? Ci sono contrasti tra il sindacato meridionale e quello del centro. Le scelte dell'ultimo sciopero di Brindisi e di Piombino, che hanno messo a confronto le quadri di base di Milano e Napoli e abbiamo rivelato queste ed altre domande su alcune questioni specifiche, la polemica sulla vertenza Italsider, il rapporto con i disoccupati, la funzione dei consigli di fabbrica e di zona, l'iniziativa del Lirico, i prossimi congressi. Vediamo cosa è venuto fuori da questa settimana di lotta.

Il primo a rispondere è Antonio Palminteri, responsabile per la Cisl della zona dell'entroterra napoletano (13 comuni a nord della città, tra cui Caserta e Avellino). «Ci siamo trovati spesso come assediati, con le popolazioni che ci chiedevano conto di scelte e di politiche sindacali troppo orientate verso il nord. Non voglio dire che il Mezzogiorno deve andare per conto suo, tutt'al più il nord e sud debbono restare uniti, però ci sono state incoerenze e noi dobbiamo fare attenzione a queste cose. Molto è l'attesa, più di altri sono gli sbocchi concreti. Ecco, io vorrei che, nei congressi confederali venisse fuori proprio una linea chiara e coerente per il Mezzogiorno».

ROMA - Come viene concepita la lotta al nord e al sud per l'occupazione? Ci sono contrasti tra il sindacato meridionale e quello del centro. Le scelte dell'ultimo sciopero di Brindisi e di Piombino, che hanno messo a confronto le quadri di base di Milano e Napoli e abbiamo rivelato queste ed altre domande su alcune questioni specifiche, la polemica sulla vertenza Italsider, il rapporto con i disoccupati, la funzione dei consigli di fabbrica e di zona, l'iniziativa del Lirico, i prossimi congressi. Vediamo cosa è venuto fuori da questa settimana di lotta.

Il primo a rispondere è Antonio Palminteri, responsabile per la Cisl della zona dell'entroterra napoletano (13 comuni a nord della città, tra cui Caserta e Avellino). «Ci siamo trovati spesso come assediati, con le popolazioni che ci chiedevano conto di scelte e di politiche sindacali troppo orientate verso il nord. Non voglio dire che il Mezzogiorno deve andare per conto suo, tutt'al più il nord e sud debbono restare uniti, però ci sono state incoerenze e noi dobbiamo fare attenzione a queste cose. Molto è l'attesa, più di altri sono gli sbocchi concreti. Ecco, io vorrei che, nei congressi confederali venisse fuori proprio una linea chiara e coerente per il Mezzogiorno».

ALIMENTARISTI IN LOTTA PER IL CONTRATTO



MILANO - Si è svolto ieri, in tutta Italia lo sciopero dei lavoratori alimentari, in lotta per il rinnovo e l'unicificazione dei contratti di lavoro. A Milano grandi cortei dei lavoratori delle maggiori imprese pubbliche e private lombarde, dall'Unidil ex Motta e Alemagna alla Mecat, alla Sme, alla Galbani e l'industria di legno, sono stati la mattinata di piazza Grazioli e piazza Castello verso la sede dell'Intersind in corso Europa, dove si è tenuto un comizio.

Dopo lo sciopero di ieri sono previste altre proteste, ma non entro la fine del mese. Nella foto un momento della manifestazione di Milano».

Gli assurdi della nostra organizzazione industriale

Impiantistica: compriamo e vendiamo le stesse cose

Il contratto di fornitura all'Iran da parte dell'Italimpianti dimostra l'alta efficienza delle nostre tecnologie - Intanto per Taranto acquistiamo dai giapponesi

Dalla nostra redazione

GENOVA - Il Bandar Abbas è un porto di importanza internazionale, ma è un porto di crisi. L'industria italiana di Taranto ha comprato dal Giappone le stesse cose che ha venduto al Giappone. L'industria italiana di Taranto ha comprato dal Giappone le stesse cose che ha venduto al Giappone. L'industria italiana di Taranto ha comprato dal Giappone le stesse cose che ha venduto al Giappone.

Alberto Capanna succede a Manuelli alla presidenza dell'ASSIDER

MILANO - Nell'assemblea ordinaria dell'Associazione dei Sindacati Siderurgici (ASSIDER) presieduta dal prof. Edoardo Manuelli ha preso il posto di Alberto Capanna. Capanna è stato eletto presidente dell'ASSIDER, succedendo a Manuelli. Capanna è stato eletto presidente dell'ASSIDER, succedendo a Manuelli. Capanna è stato eletto presidente dell'ASSIDER, succedendo a Manuelli.

Conclusa l'assemblea nazionale della Federmezzadri

Importanti passi in avanti per la costituente contadina

L'incontro di Bellaria ha fornito l'occasione per un aperto e costruttivo confronto

Dal nostro inviato

BELLARIA - Il processo di costruzione della costituente contadina ha compiuto un importante passo in avanti. Il prossimo giorno, in ogni parte del paese, si terranno centinaia di congressi di base che dovranno preparare rapidamente (fine giugno/primo luglio) l'assemblea nazionale dei delegati delle organizzazioni contadine. Essa avrà il compito di definire la struttura della nuova organizzazione contadina, unitaria, autonoma e democratica, che si vuol andare a costituire. Il congresso di fondazione si terrà il giorno 25 giugno a Bellaria. Il prossimo congresso nazionale dovrà essere unitario.

Dal nostro inviato

mezzadri ottenuto ha fornito la sede per un'assemblea nazionale di base, che si terrà il giorno 25 giugno a Bellaria. Il prossimo congresso nazionale dovrà essere unitario.

L'Anic chiude a Ottava la «Chimica del Tirso»

CAGLIARI - La chiusura degli stabilimenti petrolchimici di Ottava, della Fiba e della chimica del Tirso, è stata ufficialmente annunciata dall'Anic. La decisione della chiusura è stata annunciata dal presidente della Anic, Paolo Sodda. La chiusura degli stabilimenti di Ottava, della Fiba e della chimica del Tirso, è stata annunciata dall'Anic.

Al congresso dei metalmeccanici CISL interrogativi sulla contestazione del Lirico

MONTECASSINI - Il congresso dei metalmeccanici CISL si è aperto con interrogativi sulla contestazione del Lirico. Il congresso dei metalmeccanici CISL si è aperto con interrogativi sulla contestazione del Lirico. Il congresso dei metalmeccanici CISL si è aperto con interrogativi sulla contestazione del Lirico.

FIM: per quale sindacato?

Il discorso del neosegretario della FIM-CGIL, Pio Galli: il dissenso deve esprimersi all'interno dell'organizzazione

Dal nostro inviato

MONTECASSINI - Il discorso del neosegretario della FIM-CGIL, Pio Galli, è stato molto discusso. Il discorso del neosegretario della FIM-CGIL, Pio Galli, è stato molto discusso. Il discorso del neosegretario della FIM-CGIL, Pio Galli, è stato molto discusso.

Dal nostro inviato

MONTECASSINI - Il discorso del neosegretario della FIM-CGIL, Pio Galli, è stato molto discusso. Il discorso del neosegretario della FIM-CGIL, Pio Galli, è stato molto discusso. Il discorso del neosegretario della FIM-CGIL, Pio Galli, è stato molto discusso.

in breve

- OGGI IL CONSIGLIO DELL'ALLEANZA
- ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELL'OLIVETTI
- ASSOCIAZIONISMO ESERCENTI TESSILI
- CONVEGNO SU SINDACATI E PARTECIPAZIONE

Palmiro De Nitto

Bruno Ugolini

Stefano Cingolani

Romano Bonifacci

Giuseppe Tacconi